

Anno XLVII | n. 8 OTTOBRE 2019 | € 1,00



il ponte

PERIODICO DEL MEDIO FRIULI

FIERA dei SANTI RIVIGNANO

31/10/19 > 03/11/19



18 - 19 - 20
25 - 26 - 27
OTTOBRE
2019

RENZO TUBARO, il PENNELLO e la PENNA

All'Archivio Diaristico Nazionale i diari del pittore

Una mano talentuosa, quella di Renzo Tubaro. Pennello, matita e penna sono stati gli strumenti di lavoro dai quali Tubaro difficilmente si separava. L'artista codroipese è stato fecondo autore di opere di pittura ad affresco e a cavalletto lungo tutta la seconda metà del Novecento friulano. Agli affreschi che decorano diverse chiese del Friuli si aggiunge la produzione di opere ad olio e a tempera. Ma non solo: la numerosa produzione di lavori su carta, a carboncino, sanguigna, matita, acquarello testimonia la sua continua ricerca artistica che si protrae fin da giovanissimo.

Pittore e disegnatore, dunque. Ma alla pittura si è sempre affiancata l'esigenza di fissare quasi giornalmente i suoi pensieri sulla carta di un taccuino.

Una giornata, la sua, trascorsa recando in tasca la matita smozzicata, una biro e un taccuino. Sì, proprio quei taccuini 10 x 15 facilmente trasportabili. Questa era la sua maniera di annotare rapidamente gli spunti che gli si presentavano davanti, oppure veloci riflessioni. Con metodicità e grafia chiara e precisa, agli appunti venivano intercalati veloci schizzi per cogliere e fissare la realtà urgente di un momento interessante, in un'epoca dove erano ancora da inventare gli scatti col cellulare.

Giorno dopo giorno, dagli anni '50 fino alla sua scomparsa nel 2002, si è così articolato un ricchissimo corpus diaristico composto da più di 500 taccuini contenenti appunti scritti e disegni. Temi privilegiati dell'artista sono gli affetti familiari, gli incontri professionali con amici artisti, le considerazioni sull'arte, le lezioni dei grandi maestri contemporanei. Interessanti anche i giudizi artistici durante la visita a mostre d'arte e musei, i pensieri durante i suoi



viaggi a Venezia, ambiente artisticamente stimolante che frequentava sempre con interesse.

Nel 2005 è stata pubblicata una selezione degli scritti di Renzo Tubaro: "Dai taccuini di Renzo Tubaro - L'anima di un pittore", curato da Licio Damiani, ed. Campanotto, Piasan di Prato (Ud), per la Collana "Le Carte Nascoste" diretta da F. Santini. Ora la raccolta completa dei diari di Renzo Tubaro è stata affidata all'Archivio Diaristico Nazionale. La Fondazione di Pieve Santo Stefano (Arezzo) ospita un archivio pubblico nel quale vengono custoditi e resi disponibili alla fruizione i diari, gli epistolari, le memorie autobiografiche di persone che hanno affidato alla penna i loro sentimenti e le loro vicende di vita. Nella "Città del Diario", gli scritti di Renzo Tubaro aggiungono un tassello in più alla memoria collettiva italiana.

S.T.

Un DOCUMENTARIO sul RICORDO di ZOMPICCHIA

Durante questo mese di ottobre sarà presentato a Zompicchia un video realizzato per il millenario che ricorda la nascita del luogo di culto della frazione codroipese.

Si tratta del filmato curato dal regista Romano Remigio "Ricordare Zompicchia", un documentario che raccoglie una serie d'interviste con tutti coloro che nella comunità conservano una memoria storica del paese. Si potranno vedere immagini d'altri tempi, abbinati ai commenti delle persone più anziane del luogo.

Lo studio e le analisi di ulteriori documenti su dove oggi sorge la chiesetta dei Santi Pietro e Paolo, hanno consentito di raccogliere preziose informazioni e documentazioni in un volume, grazie ad un lavoro sistematico curato da Ernesto De Tina.

Renzo Calligaris



1965

Quando lavoro il tempo si ferma. È come se fossi immerso nell'eternità. Sento un rapimento che mi porta in un mondo staccato dalla realtà contingente. Che l'arte nasca dalla gioia o dal dolore non ha importanza: basta sia frutto di indefesso e profondo lavoro.

1969

[su Venezia] Stupenda, anche senza sole, in questo mattino di metà settembre la Chiesa della Salute, tutta impalpabile, imbevuta di una luce lattiginosa grigio-calda. Sospesa a mezz'aria come una visione fra le più incantevoli. Il fondo è grigio puro chiarissimo. I profili dolcissimi mangiati dall'atmosfera. Che superba modella questa chiesa, e com'è ricca di insegnamenti.

1970

Di incontaminato, di alto e puro nella mia vita, resta la passione per la pittura, che non esito a definire assoluta.

1986

Attraverso le foglie della grande quercia agitata dal vento mi investono il volto i rutilanti balenii dei raggi del sole che penetra tramite i pertugi delle fronde. Logicamente mi ritrovo ai giardini Ricasoli, dove, dopo dieci minuti di rilassamento in preda ad un irrefrenabile istinto mi metto a disegnare. Strano fenomeno, se penso ch'ero lì per riposarmi e basta.

